

GIUBILEO 2025
QUADERNI DEL CONCILIO
19

Collana «Quaderni del Concilio» a cura del Dicastero per l'Evangelizzazione. Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo.

© 2022, by Dicastero per l'Evangelizzazione

Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo

© Editrice Shalom s.r.l. - 08.12.2022 Immacolata Concezione Beata Vergine Maria

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 719:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni. Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 da Bieffe.

Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali
dell'evangelizzazione nel mondo

LA CHIESA È PER L'EVANGELIZZAZIONE

GUILLERMO JUAN MORADO



INDICE

<i>Introduzione</i>	7
Capitolo 1 Nella Trinità	11
L'origine e il fine dell'evangelizzazione	11
L'invio della Chiesa: il mandato missionario di Gesù	15
Capitolo 2 Evangelizzazione:	
gioia, necessità, diritto e dovere	21
L'evangelizzazione, una realtà complessa e dinamica	23
La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede	26
La porta della fede, sempre aperta per noi	31
Capitolo 3 Un compito di tutti	35
Tutto il popolo di Dio proclama il vangelo	35
Compiti differenziati nell'evangelizzazione	38
Capitolo 4 Modi dell'evangelizzazione	43
Mezzi per evangelizzare.....	43
Evangelizzazione e culture.....	46
Dialogo con i membri di altre religioni.....	49
Capitolo 5 Lo sguardo verso il mondo	51
L'impegno sociale	51
Inclusione sociale dei poveri.....	54
Pace e dialogo sociale	57
Lo spirito di evangelizzazione	60
Motivazioni per un rinnovato impulso missionario	65

Capitolo 6 Maria, stella e madre dell'evangelizzazione.....	69
Conclusione.....	71
Appendice	75

INTRODUZIONE

Il concilio Vaticano II, al numero 17 della costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, sottolinea la natura missionaria della Chiesa. Tutto, nel suo essere e nel suo agire, è orientato all'evangelizzazione. Questa convinzione fondamentale permea anche il decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad Gentes Divinitus*.

In continuità con questo insegnamento, San Paolo VI presenta l'evangelizzazione come l'attività onnicomprensiva di tutto ciò che la Chiesa realizza. Nell'esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*, mostra come lo scopo della Chiesa sia quello, di svolgere il compito dell'evangelizzazione, cioè l'annuncio della buona noti-

zia della risurrezione di Cristo al mondo intero, proclamando «il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio» (EN 22). Da parte sua, San Giovanni Paolo II, nella sua enciclica *Redemptoris Missio*, ha sottolineato la validità permanente del mandato missionario e, più vicino a noi nel tempo, Papa Francesco ha dedicato l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* all'annuncio del vangelo nel mondo di oggi.

L'obiettivo del presente testo è quello di presentare in modo sintetico il ruolo fondamentale che l'evangelizzazione svolge nella vita della Chiesa. Ci interrogheremo sull'origine e sullo scopo dell'evangelizzazione, sul significato e sulla portata del mandato missionario di Gesù, nonché sulla gioia, la necessità, il diritto e il dovere di evangelizzare. Cercheremo di mostrare brevemente la realtà complessa e dinamica coinvolta nel processo evangelizzatore, così come gli ambiti in cui si realizza la nuova evangelizzazione, il rinnovato annuncio del vangelo che apre le porte della fede. Tutto il popolo di Dio annuncia il vangelo, ma in questa azio-

ne che abbraccia tutti ci sono, come vedremo, compiti differenziati. Ci interrogheremo anche sui mezzi di evangelizzazione, sul rapporto tra evangelizzazione e culture e sul legame tra evangelizzazione e dialogo interreligioso. Ci avvicineremo all'impegno sociale dell'evangelizzazione, sottolineando l'importanza dell'inclusione sociale dei poveri, così come il contributo alla pace e al dialogo sociale.

L'intero compito dell'evangelizzazione è guidato dall'azione dello Spirito Santo. Per questo motivo sarà necessario approfondire lo spirito di evangelizzazione e le motivazioni che possono rinnovare l'impulso missionario. Un'ultima sezione sarà dedicata a Maria, stella e madre dell'evangelizzazione.

CAPITOLO 1

NELLA TRINITÀ

L'origine e il fine dell'evangelizzazione

Chiedere l'origine di qualcosa significa indagare sul suo inizio, sulla sua nascita, sulla sua radice e sulla sua causa. Nell'avvicinarsi alla sorgente da cui scaturisce l'evangelizzazione, il nostro sguardo deve andare oltre il mondano e il terreno, per arrivare a Dio. La fonte ultima dell'evangelizzazione si trova nell'amore eterno della Santissima Trinità che ha voluto comunicare la gloria, la maestà e la bellezza della sua vita benedetta. Dio, uno e unico, è l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Nella sua bontà, Dio ha voluto liberamente condividere con noi la pienezza del suo essere. Que-

sta volontà divina si manifesta nell'opera della creazione, nella storia della salvezza, nell'invio del Figlio e dello Spirito Santo; un invio il cui prolungamento è la missione della Chiesa.

La parola *missione* significa *invio*. La prima missione è quella del Figlio di Dio, inviato dal Padre a farsi uomo e quindi a salvare gli uomini: Egli, «pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). In questo modo San Paolo descrive come il Figlio abbia assunto, attraverso l'incarnazione, una condizione veramente umana, diventando, nella sua umanità, servo di Dio e accettando, come gli altri uomini, la prospettiva della morte.

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* cita le parole del Credo niceno-costantinopolitano che mostrano lo scopo dell'incarnazione del Figlio di Dio (CCC 456): «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha

amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,10). Lo scopo della missione, dell'invio del Figlio, è la nostra salvezza. Il Verbo, il Figlio, si è incarnato per salvarci, riconciliandoci con Dio. Si è incarnato perché noi potessimo conoscere l'amore di Dio: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui» (1Gv 4,9). Il Verbo si è incarnato per essere il nostro modello di santità: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Si è incarnato, insomma, per renderci «partecipi della natura divina» (2Pt 1,4), figli adottivi di Dio per grazia.

La seconda missione è quella dello Spirito Santo, un invio inseparabile dall'invio del Figlio. Gesù risorto, vincitore della morte, effonde lo Spirito Santo sugli Apostoli e sulla Chiesa: «Indubbiamente lo Spirito Santo operava nel mondo prima ancora che Cristo fosse glorificato. Ma fu nel giorno della Pentecoste che esso si effuse sui discepoli, per rimanere con loro in

eterno; la Chiesa apparve ufficialmente di fronte alla moltitudine ed ebbe inizio attraverso la predicazione e la diffusione del vangelo in mezzo ai pagani; infine, fu prefigurata l'unione dei popoli nell'universalità della fede attraverso la Chiesa della Nuova Alleanza» (*Ad Gentes*, 4).

Dio comunica il suo amore, il primo dono: «L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Grazie alla forza di questo amore, i figli di Dio possono portare frutto: «Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22-23).

L'origine dell'evangelizzazione, l'amore trinitario di Dio, indica anche il suo fine: far sì che gli uomini vivano in comunione con Cristo e giungano così alla pienezza della partecipazione alla vita di Dio: «Predicando il vangelo, la Chiesa dispone coloro che l'ascoltano a credere e a professare la fede, li dispone al Battesimo, li toglie dalla schiavitù dell'errore e li incorpora a Cristo per crescere in lui mediante la carità finché sia raggiunta la pienezza» (*Lumen Gen-*

tium, 17). In breve, «il fine ultimo della missione altro non è che di rendere partecipi gli uomini della comunione che esiste tra il Padre e il Figlio nel loro Spirito d'amore» (CCC 850).

L'invio della Chiesa:

il mandato missionario di Gesù

La Chiesa ha ricevuto dagli Apostoli il mandato missionario di Cristo, che li ha inviati in missione: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,19-20). Il Signore risorto incontra i suoi e li invia in tutto il mondo. Essi devono fare discepoli tutti i popoli e far conoscere loro l'insegnamento di Gesù, battezzandoli e insegnando loro a osservare tutto ciò che egli ha comandato. I discepoli sono gli apprendisti, coloro che non smettono di imparare dal